

novara

IL giardino segreto

THE SECRET GARDEN

CHRISTIAN BUGATTI

FEDERICO PEPE

a cura di Marco Tagliaferro



Museo di Storia Naturale "Faraggiana Ferrandi"



Primo cortile, I metà del secolo XIX
First courtyard, first half of the nineteenth century



Giardino Didattico
Didactic Garden

Il primo cortile di Palazzo Faraggiana ha origini antiche, risalenti alla metà dell'800. L'aiuola alberata che sorge al suo interno è costruita su una antica ghiacciaia in roccia e muratura. Tali strutture, delle quali esistono altri esempi in alcuni cortili del centro città, sono un modello di ingegnoseria che ben si armonizza col carattere storico dell'edificio.

Il Giardino Didattico, aperto al pubblico nel 2008, occupa il secondo cortile interno del Palazzo Faraggiana, utilizzato fin dal '700 come area verde. Nasce con intenti educativi ed ecologici: le comunità vegetali in esso ospitate, infatti, fungono da richiamo per gli animali selvatici. Perciò costituisce un perfetto complemento alle collezioni del museo.

The origins of the first interior courtyard of Palazzo Faraggiana are ancient, dating to the middle of the ninth century. The bed planted with trees that lies within it is built on a antique ice-house made of stone and brick masonry. This kind of structure, examples of which are also found in other courtyards in the city centre, are models of ingenuity and are well tuned to the building's historic character. The Giardino Didattico, or teaching garden, which opened to the public in 2008, is found in the second interior courtyard of the Palazzo Faraggiana, used since the 1700s as a green space. It was created for educational and ecological purposes: the plant collections found there serve to attract wild animals. Thus it is a perfect complement for the collections of the museum.

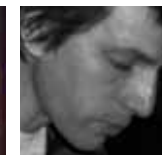
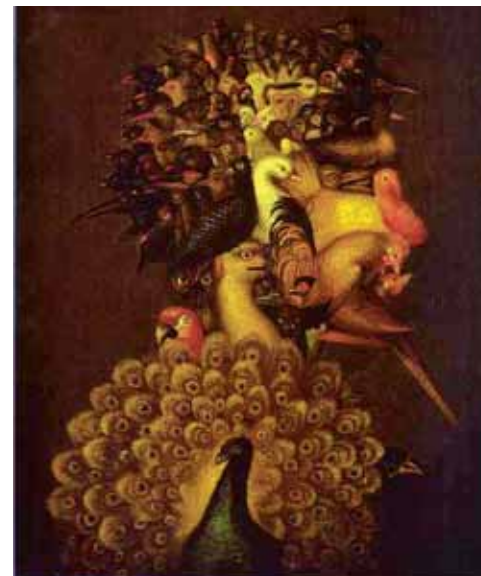
a cura di / curated by
Marco Tagliaferro
Novara (1973)
marco.tagliaferro@gmail.com



Vive e lavora tra / Lives and works between Novara e / and Milano.
Durante gli anni dell'Università ha curato numerose mostre in centri sociali e associazioni culturali. Il suo impegno curatoriale si è poi progressivamente focalizzato sull'indagine riguardante le possibili relazioni segniche tra opera e spazio ospitante. E' attualmente collaboratore di Flash Art, Mousse Magazine, Combo Magazine, Art Forum e Via Farini. During his years at the University he organised numerous exhibits for social centres and cultural associations. His curatorial activities then progressively focussed on the investigation regarding the possible semiotic relationships between art and the space that hosts it. He is currently a collaborator with Flash Art, Mousse Magazine, Combo Magazine, Art Forum and Via Farini.

CHRISTIAN BUGATTI opera una traduzione sine-stetica dei percorsi linguistici che è solito praticare come cantautore. Le sue iperboli letterarie riconsiderate nell'ambito della sua ricerca visiva, diventano "mirabilia"; per questa occasione espositiva tali oggetti visionari sono ambientati in un giardino didattico recentemente composto, ora rivisitato dall'artista nel senso dei giardini segreti di tradizione britannica.

CHRISTIAN BUGATTI undertakes a synesthetic translation of linguistic paths of the kind that he is accustomed to making as a singer-songwriter. His literary hyperboles, reconsidered in the context of his visual research, become "wonders"; on the occasion of this exhibition these visionary



CHRISTIAN BUGATTI
San Martino di Trecate (NO) (1980)
cristian.bugatti@fastwebnet.it

Vive e lavora a / Lives and works in Milano

GIUSEPPE ARCIMBOLDO (1527-1593)
aria, olio su tela, 1566?, collezione privata, Svizzera (opera riconosciuta da Christian Bugatti come riferimento principale nell'elaborazione del lavoro presentato in occasione di Gemine Muse 2009, tappa di Novara)

GIUSEPPE ARCIMBOLDO (1527-1593)
air, oil on canvas, 1566?, private collection, Switzerland (painting acknowledged by Christian Bugatti to be the principle reference for the work prepared for Gemine Muse 2009, Novara)

L'installazione di **FEDERICO PEPE** interpreta il tema del Giardino Segreto facendo ricorso ad un "gusto" mutuato dalla letteratura gotica ottocentesca, soprattutto per quel che riguarda i temi scientifici tra i quali il *Frankenstein* di Mary Wollstonecraft Shelley resta il riferimento principale. Anche se alcuni segni riconducono inequivocabilmente ad un' "estetica lombrosiana". Infine una struttura ipertestuale unisce tutti i rimandi storico artistici.

Marco Tagliafierro

objects are situated in a recently constructed didactic garden, here construed by the artist as a secret garden in the English tradition.

FEDERICO PEPE's installation interprets the theme of the Secret Garden by resorting to a mutated "taste" of nineteenth-century Gothic novels, above all those dealing with scientific subjects, among which *Frankenstein* by Mary Wollstonecraft Shelley is the principle reference. Even if some of the signs undoubtedly can be traced back to an aesthetic a la Lombroso. Finally, a hypertext structure unites all of the historic-artistic references.

Marco Tagliafierro



FEDERICO PEPE

Omegna (VCO) (1976)
info@metavision.it



sinFlex

materiali vari, tecnica mista, 2007

sinFlex

various materials, mixed techniques, 2007

Vive e lavora a / Lives and works in Milano